



Vallagarina

Nuova antenna a Chizzola, il Tar dà il via libera

Inwit vince il ricorso. Gatti: «Andremo avanti, luogo non idoneo»

di **Denise Rocca**

ALA La nuova antenna che un committente privato voleva realizzare a Chizzola, opera impedita inizialmente dal parere negativo della Provincia, torna ad essere una possibilità perché il Tar ha accolto il ricorso del privato contro la decisione provinciale. Di ieri la pubblicazione della sentenza che accoglie le ragioni di Infrastrutture Wireless Italiane Spa (Inwit) che chiedeva l'annullamento del provvedimento provinciale e dei pareri negativi espressi dal Comune di Ala nelle sedute della Conferenza dei Servizi dell'agosto e poi dell'ottobre 2024.

L'antefatto

La vicenda inizia nell'ottobre 2021 quando Inwit presenta alla Provincia, assieme a Tim e Vodafone Italia Spa, istanza per ottenere il rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di stazioni radio base nel territorio di Ala, in particolare



individuando un appezzamento nella parte nord di Chizzola, in via del Porto, in prossimità di alcune villette monofamiliari. «Si tratta di un impianto di telefonia mobile alto quasi 28 metri, accanto a case che arrivano ad un'altezza massima di 8 metri» sottolinea il sindaco di Ala Stefano Gatti. L'autorizzazione viene

rilasciata dall'Appa nel dicembre dello stesso anno, nonostante il sindaco del Comune di Ala nella Conferenza dei Servizi avesse evidenziato la contrarietà dell'amministrazione locale all'infrastruttura. La commissione edilizia comunale alense dà parere negativo, contestando la localizzazione. «Come



L'opposizione

Il sindaco Stefano Gatti (in alto) con la sua amministrazione appoggerà eventuali azioni provinciali per fermare la realizzazione del nuovo impianto

Comune - sottolinea Gatti - avevamo proposto un sito alternativo, non troppo lontano da lì, in zona industriale, vicino ad un capannone privato. Ma poi l'accordo fra privati non si è perfezionato». La Provincia dà parere negativo all'arrivo dell'antenna il 5 dicembre del 2024 ed è questo il provvedimento impugnato davanti al Tar da Inwit.

Le motivazioni

La sentenza che ha dato ragione all'azienda sottolinea anzitutto che il procedimento di diniego dell'autorizzazione unica è avvenuto in 82 giorni, quando il termine di legge è di 60, «tardivamente» si legge in sentenza. I giudici contestano principalmente la debolezza delle ragioni portate dalla commissione edilizia dalle quali poi è arrivato il diniego provinciale perché «non vi sono vincoli di tipo paesaggistico-ambientali sull'area prescelta» e non ravvisano quindi la motivazione per cui dovrebbe prevalere «l'interesse di natura privatistica dei residenti limitrofi affinché in prossimità delle loro abitazioni non venga realizzata una struttura fuori scala [...] tenuto conto che le tipologie di infrastrutture in questione hanno comunque un impatto sul paesaggio ma sono in ogni caso necessarie per garantire il servizio pubblico di telecomunicazione».